

SOCIETÀ NUMISMATICA ITALIANA

(FONDATA NEL 1892)

Via Orti, 3 - 20122 Milano
Segreteria: Tel 02/86452792
Biblioteca: Tel 02/55194970



COMUNICAZIONE N. 18 **NOVEMBRE 1993 anno 6°**

Sommario:

1 - *Quale futuro per il collezionismo ?*

La tavola Rotonda di Vicenza sulla legge del 1939
Una proposta della Società Numismatica Italiana

2 - *Biblioteca*

Recensioni

3 - *Attività Editoriale delle Società Numismatiche Estere*

4 - *Dai Soci ai Soci*

Segnalazioni: Monete e Medaglie

5 - *Nuovi Soci*

1 - QUALE FUTURO PER IL COLLEZIONISMO ?

NUMISMATA
CONVEGNO DI VICENZA (1,2,3 Ottobre 1993)
Tavola Rotonda sul tema
“Collezionare monete antiche. Si può in Italia ?”
Parlano i protagonisti

Sui numerosi sequestri di monete operati dalla Guardia di Finanza per ordine di un Procuratore di Roma si è molto parlato nei mesi scorsi, se ne è discusso nell'ultima Assemblea della Società.

Il nostro Presidente ha indirizzato al Ministro Ronchey una lettera che è purtroppo rimasta senza risposta.

Le informazioni che avevamo potuto raccogliere erano parziali, monche, o di parte per cui c'era molta attesa per il chiarimento che doveva venire da questa Tavola Rotonda.

Quanto è stato detto dai singoli intervenuti a Vicenza sarà sicuramente riportato con dovizia di particolari dalle riviste del nostro settore. Vorrei qui tentare di trarre una sintesi delle diverse posizioni per arrivare a formulare una proposta che potrà essere portata avanti dalla Società Numismatica Italiana.

Al tavolo della discussione erano stati invitati:

- I commercianti numismatici rappresentati da Giulio Bernardi
- l'Avvocato Gino Terzago, collezionista ed “esperto” di sequestri di monete
- Il Dottor Arslan, archeologo e numismatico, Direttore delle Civiche Raccolte Milanesi
- La Sovrintendente ai Beni archeologici della Regione Veneto, la Dottoressa Marisa Rigoni
- Un magistrato, il Dottor Rodeghiero del Tribunale di Vicenza

Moderatore della discussione è stato il Professor Panvini Rosati in veste di esperto *super partes*.

Dobbiamo rilevare con rammarico che ad un dibattito nel quale si è parlato essenzialmente di Cultura e di Collezionismo, la Società Numismatica Italiana non era stata invitata. Il Presidente Panvini Rosati ha tardivamente rimediato a questa mancanza invitando, al termine del dibattito, il nostro Presidente ad esprimere il parere della Società.

Detto questo la configurazione del Tavolo presentava chiaramente due posizioni contrapposte: i commercianti e lo Stato, tenuti a debita distanza da un abile e qualificato moderatore.

I Commercianti

I commercianti hanno ribadito il ruolo fondamentale che riveste il collezionismo privato per la salvaguardia del patrimonio culturale del nostro Paese evidenziando come le strutture dello Stato non siano in grado di assicurare lo studio e l'utilizzo del materiale numismatico. L'inadeguatezza deriva da carenza di mezzi e di personale

I collezionisti sono quindi i garanti della continuità culturale nel nostro Paese e i commercianti sono il tramite naturale per far circolare del materiale che è presente in modo lecito nelle raccolte private mentre il fenomeno del materiale di scavo e quindi illecito, a parere del Dottor Bernardi, non raggiunge la misura dell'1% del volume degli scambi.

Il Dottor Bernardi ha infine ricordato la necessità di adeguare la nostra legislazione alle norme C.E.E.

L'avvocato

L'avvocato Terzago ha ribadito quanto affermato dal Dottor Bernardi illustrandolo con una serie di esempi e ricordando che è il magistrato inquirente che deve dimostrare la sussistenza del reato. Nel nostro ordinamento è l'accusa che deve fornire le prove.

Poiché solo le monete ritrovate dopo il 1909, data di entrata in vigore del regolamento che è alla base della legge 1089 del 1939, appartengono allo Stato,

il problema consiste nella dimostrazione che il materiale su cui si indaga è stato rinvenuto dopo tale data.

Il giudice deve provare che chi detiene le monete, di qualsiasi epoca, le ha scavate oppure che le ha acquistate in malafede.

L'archeologo

Il Dottor Arslan che parlava come archeologo e studioso di numismatica in quanto manifestazione di fenomeni archeologici, e quindi fuori dalle parti, ha portato un argomento a mio avviso basilare.

Pur non entrando nel merito specifico dei sequestri di monete, l'argomento del Dottor Arslan consente di impostare correttamente il quadro generale del collezionismo e del rapporto con lo Stato salvaguardando le prerogative di tutti.

Il Dottor Arslan dice : non importa (a me come studioso) chi sia il proprietario del materiale numismatico purché sia salvaguardata la conoscenza pubblica di ogni fenomeno archeologico nella sua integrità.

Questo è, a parere dello scrivente, un dovere sacrosanto di ogni cittadino rispettoso della propria identità culturale.

Questa salvaguardia oggi non viene assicurata proprio per le carenze organizzative e di consapevolezza culturale dello Stato.

Infatti il danno maggiore che viene perpetrato quotidianamente su tutto il territorio è dato dagli scavi clandestini che distruggono tracce importanti del substrato archeologico. Questi scavi vengono fatti con il metal detector che è autorizzato senza particolari restrizioni dallo Stato. Ecco un esempio di disorganizzazione dello Stato che per incamerare poche lire di IVA contribuisce a distruggere il proprio patrimonio culturale.

La sovrintendente

La sovrintendente ai Beni Culturali, Dottoressa Rigoni, ha invece riaffermato senza esitazione che tutto ciò che viene rinvenuto nel terreno è di proprietà dello Stato e quindi gli va consegnato anche se il compenso al ritrovatore e le modalità di liquidazione non incentivano certo un comportamento leale e responsabile da parte di chi rinviene delle monete.

Il Magistrato

Maggior chiarezza sul problema in discussione, i sequestri e il futuro del collezionismo in Italia, è venuto, a nostro avviso dal Magistrato Rodeghiero.

Il magistrato ha ribadito che :

- Ogni sequestro è di per se lecito perché è un atto dovuto di precauzione per un magistrato che indaga.
- L'onere della prova spetta all'accusa e siccome è impossibile, salvo il caso di flagranza o di testimonianza a carico, dimostrare che delle monete provengono da uno scavo posteriore al 1909, ogni procedimento penale di questo tipo è destinato a finire con le scuse del giudice istruttore.
- Purtuttavia è vero che noi abbiamo una legge protezionistica che va rispettata. O cambiata. Quindi oggi ogni ritrovamento di materiale descritto dalla legge del 1939 deve essere consegnato allo Stato.

In conclusione

Come uscire da questa situazione che vede da una parte lo Stato che non è in grado di garantire né se stesso né il cittadino e dall'altra il Collezionista che è cosciente della importanza della sua funzione culturale, non ritiene giusto rinunciare a un proprio interesse ma vuole al contempo essere ossequioso delle leggi dello Stato?

Una proposta che parte dal Magistrato ma sostanzialmente condivisa da molti è quella di fare un punto fermo, una sorta di sanatoria, chiedere di notificare tutte le monete e proseguire con una notificazione per ogni moneta. Per le monete importate può essere sufficiente il certificato di importazione.

Quest'ultima posizione pur essendo chiara e, finalmente, propositiva, urta a nostro avviso contro molte difficoltà pratiche. Se lo Stato si accolla il costo della modulistica, della organizzazione e delle foto non troverà mai i fondi necessari per farlo.

Un'altra proposta chiede di cambiare in modo radicale la Legge 1089 del Giugno 1939.

Proposta

In seno al Consiglio Direttivo della Società Numismatica Italiana è in corso un dibattito circa le posizioni da prendere, quali proposte concrete fare e come portarle a buon fine.

Il compito non è facile perché non è sufficiente dire “cambiamo la legge” bisogna indicare meticolosamente in quale direzione bisogna modificare per salvaguardare gli interessi dei collezionisti, dei commercianti ma anche le legittime aspettative dello Stato. Dobbiamo quindi giungere ad una “bozza” di proposta di Legge che cercheremo poi di far pervenire nelle sedi opportune.

Il dibattito proseguirà nei prossimi mesi e il Consiglio pensa di portare una proposta in Assemblea per una discussione generale.

Nel frattempo chiediamo a tutti i collezionisti e studiosi di Numismatica, Soci o non Soci, di voler dare un loro contributo di pensiero su questa vicenda. Vi preghiamo di scriverci indicando proposte precise e circostanziate tali da poter essere incluse in un progetto di Legge.

Dovranno essere affrontati temi quali:

- ◆ armonizzazione con le norme comunitarie
- ◆ esportazione di monete
- ◆ importazione di monete
- ◆ libero commercio, fiere e mercati
- ◆ metal detectors
- ◆ monete soggette a notifica
- ◆ notificazione delle attuali collezioni private e stocks commerciali
- ◆ proprietà dei rinvenimenti di monete
- ◆ riforma della legge 1089 del 1939 sui beni culturali
- ◆ sanatoria
- ◆ trasferimento di competenze alle regioni
e altre ancora.

Le proposte possono essere inviate in busta chiusa e nominativamente al Presidente o allo Scrivente che ne assicurano la totale riservatezza.

Lucio Ferri

LA SOCIETA' AL CONVEGNO DI VICENZA

La Società è stata presente a Vicenza al 2° Salone della Numismatica e della Medaglistica "NUMISMATA" dal 1° ottobre scorso con uno stand messo a disposizione gratuitamente dall'Ente Fiera di Vicenza.

Grazie alla presenza volontaria di alcuni nostri Consiglieri lo stand è stato punto di ritrovo di collezionisti (due dei quali si sono associati) di Soci e di giornalisti specializzati. Allo stand erano presenti, oltre al Presidente Johnson, il vice-presidente Winsemann Falghera, i consiglieri Ferri e Pialorsi e il Sindaco Gionfini.

2 - BIBLIOTECA

RECENSIONI

Le recensioni sono relative a volumi pervenuti alla biblioteca della Società.

- Ottorino Murari, *Medaglie veronesi sconosciute di epoca rinascimentale in una serie di disegni del XVIII secolo*, Verona, 1993, pp. 83, ill..

Si tratta di opera postuma edita a cura della moglie con la collaborazione di Alfio e Marco Rinaldi. Murari presenta una interessante serie di disegni di medaglie tratti da un volume manoscritto datato 1760, che gli hanno dato lo spunto per una approfondita ricerca sulle medaglie veronesi. I 60 disegni presentati comprendono 29 medaglie inedite, 28 medaglie note e 3 varianti di medaglie conosciute. Di ogni medaglia viene proposto il disegno tratto dal manoscritto integrato dalla descrizione e dai riferimenti bibliografici.

- P. Canturri i Montanya, R. Viñas i Farré, P. Matamales i Iscla, *La Moneda a Andorra*, Banc Agricol i Comercial d' Andorra, 1991, pp. 136, ill..

Il volume si articola in tre parti: la prima parte è costituita da uno studio sulla circolazione monetaria basato essenzialmente sui ritrovamenti di materiale

numismatico in scavi archeologici e su documenti dal 1585 in avanti; presenta anche alcune emissioni di emergenza riferite al periodo della Guerra civile spagnola. La seconda parte esamina lo "ius monetae" nel Principato d'Andorra che solo recentemente ha provveduto ad emettere alcune monete a nome del coprincipe episcopale: il vescovo della città spagnola di Urgel. La terza parte è costituita dal catalogo delle monete emesse dal 1977 al 1991 tutte riprodotte fotograficamente a colori.

- *Sylloge Nummorum Graecorum* - Italia , Milano, Civiche Raccolte Numismatiche, Volume XIII Aegyptus 3. Commodus-Galerius Caesar, Milano, Comune di Milano, 1992, pp. 590, tavv. LXXVI.

Il dott. Rodolfo Martini ha curato la pubblicazione del terzo e ultimo tomo del volume della SNG Milano dedicato all'Egitto. Sono presentate 874 monete emesse dalla zecca di Alessandria a nome degli imperatori da Commodo a Galerio Cesare, con il quale ebbero termine le emissioni appartenenti alla serie greca-imperiale. Le monete sono presentate in ordine di datazione e con riferimento ai principali repertori catalogici: SNG - Copenhagen, Dattari, Monete imperiali greche e Geissen, Katalog Alexandrinischer Kaisermünzen der Sammlung des Instituts für Altertumskunde der Universität zu Köln. L'opera redatta con il consueto schema, riporta fotograficamente tutti i pezzi descritti. Seguono le tavole di raffronto con i cataloghi e numerosi indici: leggende greche, tipologie, donatori.

- Maila Chiaravalle, *Il ripostiglio di Pandino (Cremona), 1910*, Ripostigli Monetali in Italia: Documentazione dei complessi, Milano, Civiche Raccolte Numismatiche, 1992, pp. 32, tavv. 3.

Sono descritte 13 monete in oro e argento provenienti da un ripostiglio ben più numeroso scoperto a Pandino formato da monete risalenti al 1500. Sulla base della documentazione d'archivio relativa al sequestro del ripostiglio, a dir il vero piuttosto imprecisa, l'Autrice propone indicativamente la ricostruzione del ripostiglio stesso.

- Novella Vismara, *Il ripostiglio di Calvatone (Cremona), 1911*, pp. 28, tavv.4
- Novella Vismara, *Il ripostiglio di Calvatone (Cremona), 1942*, pp. 24, tavv.2
- Novella Vismara, *Il ripostiglio di Arluno (Milano), 1951 Parte seconda*, pp. 54, tavv. 18.

Si tratta di tre ritrovamenti pubblicati nell'ambito della serie "Ripostigli monetali in Italia: documentazione dei complessi" edita dalle Civiche Raccolte Numismatiche di Milano. I primi due provengono entrambi dal territorio di Calvatone, l'antica *Bedriacum*, e sono formati rispettivamente da 22 denari oggi identificabili rispetto ai 327 denari, cronologicamente compresi tra il 152 a.C. e il 29-6 a.C., che componevano originariamente il ripostiglio, e da 9 assi e 4 denari repubblicani ai quali si aggiungono due assi di magistrati monetali di Augusto occultati dopo il 15 a.C.. Il terzo ripostiglio è composto da 269 sesterzi emessi nel periodo compreso tra Nerone e Settimio Severo di cui la prima parte era già stata pubblicata, sempre dalla Vismara, nel 1990; la seconda parte illustra 131 monete.

- AA.VV., *L'inflazione nel quarto secolo d.C.*, (Studi e Materiali 3), Roma, Istituto Italiano di Numismatica, 1993, pp. 218, £ 80.000.

Il volume contiene gli atti dell'incontro di studio tenutosi a Roma nel giugno 1988 a Palazzo Barberini, sede dell'Istituto Italiano di Numismatica. Le relazioni hanno voluto rispondere all'esigenza di presentare sinteticamente lo stato della documentazione numismatica sui prezzi e sulle nostre conoscenze della finanza statale nel quarto secolo. La relazione di C.E. King, *The Fourth Century Coinage*, costituisce una aggiornata ridiscussione complessiva della monetazione di quarto secolo e della sua evoluzione: introduzione di nuovi nominali, modificazioni nel peso e nel titolo. Tra le successive relazioni C. Brenot discute le analisi del contenuto metallico delle monete e l'interpretazione dei risultati per ricostruire la dinamica della svalutazione; E. Lo Cascio affronta il problema del rapporto tra evoluzione dei prezzi in unità di conto ed evoluzione dei prezzi in oro; J.P. Callu esamina la dinamica del volume delle emissioni mentre J.M. Carrié affronta il tema del rapporto tra fiscalità e moneta; l'intervento di E. Ercolani Cocchi analizza l'inflazione attraverso una campionatura di significativi rinvenimenti monetali disponibili per l'Emilia Romagna. La discussione finale riporta importanti interventi di Foraboschi, Gorini, Duncan Jones, Whittaker.

- Jacques Labrot, *Une histoire économique et populaire du Moyen-Age: les jetons et les méreaux*, Paris, Éditions Errance, 1989, pp. 236, ill.

L'Autore, presidente del *Centre national de recherche sur les jetons et les méreaux du Moyen Age*, affronta in modo sistematico lo studio dei gettoni e delle tessere medioevali. Dopo un iniziale richiamo al loro uso nell' antichità, definisce le tessere medioevali nella loro funzione e analizza le diverse categorie: tessere ecclesiastiche, di città, da gioco, delle confraternite, delle corporazioni di mestiere, di carità, di remunerazione, ecc. Particolare attenzione è stata dedicata alle tessere emesse dai banchieri tra le quali figurano quelle dei "Lombardi". Un capitolo è dedicato alle emissioni non francesi: Lombardi d'Italia, Napoli e Sicilia, Crociati e Oriente latino, Paesi Bassi, Spagna, Inghilterra. Successivi capitoli esaminano le tecniche di fabbricazione, gli incisori, le falsificazioni, le leggende e le figure rappresentate. Il volume analizza inoltre l'evoluzione delle tessere e dei gettoni nei secoli successivi e fornisce una prospettiva del campo di sviluppo delle ricerche. Il glossario e la bibliografia completano l'opera; molto ricco l'apparato illustrativo formato da tavole, riproduzioni di stampe, disegni e riproduzioni di tessere e gettoni (431 fotografie).

- AA.VV., *Metallurgy in Numismatics 3*, London, Royal Numismatic Society, 1993, pp. 264, tavv. 34, UK£ 40.

Il terzo volume della serie, curato da M.M. Archibald e M.R. Cowell, presenta 21 articoli sui diversi aspetti della produzione monetaria dal quinto sec. a.C. fino alla proiezione del futuro sviluppo nel ventunesimo secolo. Molte delle comunicazioni furono presentate al simposio sulle tecniche della produzione monetaria (Londra 1989). Per quanto riguarda la monetazione antica vengono affrontati importanti argomenti come: tecniche di incisione dei conî; esperimenti di simulazione di coniazione di antiche monete greche; produzione delle prime monete romane; problemi di aggiustamento del peso delle singole monete in epoca romana repubblicana. Da ricordare lo studio di J.P. Goddard *Roman Brockages: a preliminary survey of their frequency and Type* sulle monete romane che per errore di coniazione presentano il medesimo disegno in rilievo su una faccia e in incuso sull'altra. Il secondo gruppo di articoli fornisce una panoramica dell'utilizzo delle macchine a partire dal XVI secolo e la loro successiva evoluzione con particolare attenzione alle zecche austria-

che, tedesche, inglesi e all'industrializzazione del processo produttivo. Altri studi affrontano alcuni aspetti delle falsificazioni (indoratura e argentatura delle monete). In chiusura uno studio sulla produzione dei Cash cinesi e una proiezione sulle monete del futuro.

- G.L. Duncan, *Coin Circulation in the Balkan and Danubian Provinces of the Roman Empire AD 294-578*, London, Royal Numismatic Society, 1993, pp. 208, tavv. 5, UK£ 35.

Il volume presenta un'analisi della circolazione monetaria, in epoca tardo romana e bizantina, riferita all'Europa sud-orientale: Ungheria, Area ex Jugoslavia, Romania e Grecia. Il periodo coperto, dalla riforma di Diocleziano 294 d.C. alla morte di Giustino II 578, mostra una grande espansione della moneta in circolazione nel quarto secolo seguita da un declino nel quinto secolo e da una ripresa nel sesto secolo. L'Autore fornisce i dettagli di 60 ripostigli di monete d'oro e d'argento e 167 ripostigli e ritrovamenti di monete di bronzo ai quali si aggiungono 250 ritrovamenti isolati di monete in metallo prezioso. Occorre osservare che molto del materiale presentato è inedito. Per ognuna delle aree considerate sono fornite notizie e indicazioni di natura storico-economica e riferimenti bibliografici assai ampi e accurati.

- Fabio Gigante, *Monete decimali italiane 1800-1993: GIGANTE 1994*, Varese, Fil-Art, 1993, pp. 334, ill. £ 25.000.

A distanza di un anno dalla prima edizione esce il catalogo GIGANTE 1994 che è stato migliorato con l'aggiunta di alcune monete, una diversa presentazione delle monete della Repubblica Italiana e l'aggiornamento dei prezzi formulati secondo tre gradi di conservazione. Il catalogo vero e proprio è preceduto da una introduzione alla numismatica che in forma sintetica definisce la numismatica, indica l'origine della moneta tracciandone la successiva evoluzione, i metalli monetati e fornisce poi una serie di indicazioni e suggerimenti ai collezionisti compreso un glossario elementare. Il catalogo, di agevole consultazione, riporta le illustrazioni fotografiche di tutti i tipi classificati.

- Novella Vismara, *Cataloghi dei Civici Musei di Pavia II: Monetazione Repubblicana*, Milano, Civici Musei di Pavia, 1992, pp. 150, tavv. 58.

Il volume cataloga 702 monete romane repubblicane costituenti una piccola parte della ricca collezione numismatica dei Musei che possiede complessivamente più di 60.000 monete. L'introduzione analizza la provenienza delle monete confluite nelle raccolte civiche: da collezioni donate in particolare alla fine dell'800, rinvenimenti provenienti dal territorio e da tombe e presenta la organizzazione della classificazione realizzata secondo lo schema del Crawford - RRC, Il catalogo è articolato in quattro periodi:

Periodo I dalle emissioni romano-campane al sestantale: dalle prime emissioni fino al 170 a.C. periodo in cui il peso dell'asse di bronzo si riduce dal valore di due once (la serie sestantale) a quello di un'oncia (la serie unciale).

Periodo II unciale: emissioni comprese tra il 170 a.C. e il 92/1 a.C. anno in cui l'asse di bronzo riduceva il proprio peso a mezza oncia.

Periodo III dal semiunciale alla morte di Giulio Cesare dal 92/1 al 45 a.C.

Periodo IV dalla morte di Giulio Cesare a Ottaviano: presenta le emissioni successive alla morte di Cesare fino all'assunzione del titolo di Augusto da parte di Ottaviano nel 27 a.C. ed è stato curato da R. Martini.

- Appendice A monete provenienti dal territorio e da tombe; interessante la provenienza dal Ticino collegabile con il culto delle acque.

- Appendice B monete imitate e falsificate.

- Appendice C monete contromarcate: complessivamente 60 esemplari

Il volume è completato dalla bibliografia e da una serie di indici: leggende latine, simboli, marchi di controllo, magistrati e zecche.

- François de Callatay, Georges Depeyrot, Leandre Villaronga, *L'argent monnayé d'Alexandre le Grand à Auguste*, Bruxelles, Cercle d'Etudes Numismatiques, 1993, pp. 114.

Il volume presenta tre studi, sviluppati indipendentemente, relativi alla quantità totale di monete d'argento emesse durante il periodo ellenista. Callatay per il mondo ellenista, Villaronga per la penisola iberica e Depeyrot per la Repubblica romana hanno cercato di stimare la evoluzione della massa di monete d'argento emessa tra il regno di Alessandro il Grande e quello di Augusto. Per sopperire alla documentazione inesistente gli autori sono ricorsi alla teoria delle probabilità ed è ovvio che su certe stime restano dei dubbi. Le

stime sintetiche indicano che nei tre ultimi secoli prima di Cristo sono state emesse circa 3.000 tonnellate di monete d'argento per l'area ellenista, meno di 200 tonnellate per la penisola iberica e circa 1.000 sotto forma di denari. I dati raccolti permettono di verificare per la prima volta su basi quantitative l'ipotesi secondo la quale Roma attrasse una larga parte della gigantesca massa di monete d'argento del mondo ellenista (la maggior parte della quale è possibile sia il frutto delle conquiste operate da Alessandro il Grande). Il volume mette a disposizione degli studiosi inoltre un notevole insieme di dati sulle quantità di monete emesse che gli autori hanno reperito dalle numerose fonti bibliografiche consultate.

- AA.VV., *Essays in honour of Robert Carson and Kenneth Jenkins*, London, Spink & Son, 1993, pp. 368, tavv. 48, UK£ 70.

Questo importante volume, pubblicato in occasione del 75° compleanno di Carson e Jenkins, è stato curato da Martin Price, Andrew Burnett e Roger Bland; Carson e Jenkins lavorarono rispettivamente sulle monete romane e greche; gli studi presentati riflettono l'intero campo dei loro interessi: la numismatica greca dalla Sicilia nel V sec. a.C. all'India nel I sec. d.C.; la moneta romana dalle Dodici Tavole, nel periodo iniziale della Repubblica, alla fine dell'Impero Romano d'Occidente nel V sec.. Le relazioni comprendono studi di conî, la pubblicazione di nuovi materiali provenienti da tesori, ripostigli e ritrovamenti unitamente a autorevoli studi e discussioni di particolari problemi. Non potendo dar conto di tutti gli studi ne segnaliamo alcuni di particolare interesse per l'Italia:

C. Arnold-Biucchi presenta, con qualche riserva, una nuova moneta della zecca di Serdaioi;

M. Crawford analizza l'uso del termine *pecunia* nelle Dodici Tavole.

C. Hersh attribuisce l'emissione dei quadrigati con il simbolo "spiga di frumento" a una zecca siciliana.

A. Burnett presenta una aggiornata situazione della monetazione provinciale romana di epoca Giulio-Claudia.

P. Hill analizza la ritrattistica di Settimio Severo e dei suoi famigliari sulle monete della zecca di Roma.

C. King presenta le emissioni datate di Valeriano e Gallieno per la zecca di Roma nel periodo 253/60.

J.B. Giard analizza medaglie e ritratti come ricerca della espressione dell'individuo nel Rinascimento.

Gli studi sono illustrati da 48 tavole di alta qualità e il volume è completato dalla bibliografia di Carson e Jenkins che testimonia la loro intensa e appassionata attività.

3 - ATTIVITA' EDITORIALE DELLE SOCIETA' NUMISMATICHE ESTERE

American Numismatic Society	Periodicità	Biblioteca
Museum Notes	annuale	dal 1946 al 1988 completa
American Journal of Numismatic	annuale	dal 1989
Numismatic literature	semestrale	dal 1947

Si segnalano gli articoli apparsi su AJN N° 3/4 1992

- Elayi J. e Elayi G. - *The First Coinage of Sidon with a Gally Bearing the So-Called Triangular Sail*. Gli Autori presentano le monete più antiche coniate a Sidone; ne forniscono il catalogo e analizzano i rapporti metrologici, lo stile, soffermandosi in particolare sulla rappresentazione al diritto di una nave a vela e sulle tecniche di coniazione.

- De Callatay, F. - *Athenian New Style Tetradrachms in Macedonian Hoards*. Analisi dei ripostigli reperiti in Macedonia contenenti tetradrammi ateniesi di nuovo stile emessi dal 171 al 116 a.C. e recanti i nomi dei magistrati responsabili delle emissioni; dedicata particolare attenzione agli aspetti della loro circolazione nella regione.

- Nawotka, K. - *Asander of the Bosphorus: His Coinage and Chronology*. Utilizzando elementi conoscitivi provenienti anche da diverse recenti pubblicazioni, lo studio presenta la monetazione di Asander (seconda metà del primo sec a.C.) fornendo un aggiornato catalogo con una revisione cronologica delle emissioni.

- Munro-Hay, S. - *Forgeries of Aksumite Series*. L'Autore, profondo conoscitore della monetazione aksumita, si è imbattuto in esemplari falsi, moderni e antichi, presenti in collezioni pubbliche e private; tali esemplari sono presen-

tati con una dettagliata illustrazione delle loro caratteristiche oltre che riprodotti fotograficamente.

- Metcalf, D.M. , Cabral, M.P. e Alves, C. - *Sixth Century Visigothic Metrology, Some Evidence from Portugal*. Gli Autori esaminano le emissioni visigote in Portogallo, del sesto secolo, costituite da solidi e tremissi d'oro emessi a nome di Giustino I, Giustino II e Giustiniano; sono inoltre presentate le risultanze delle analisi ai raggi X effettuate su numerosi pezzi.

- Browne, G.M. - *A New Coin Legend for Prakasaditya*. Nuova moneta d'oro emessa da zecca indiana nella seconda metà del V sec. d.C..

- Kurkman, G. - *A Divani Dated Coin of 567 of the Manguchakids; and Coins of 936 (not 1036) of Sulayman the Magnificent*. Pubblicazione di monete inedite.

- Waldman, L. - *Varrone d'Agniolo Belferdino's Commemorative Medal of an Unknown Lady*. Presentazione dell'attività artistica di incisore svolta da Varrone d'Agniolo, allievo del Filarete.

- Lasser, J.R. - *The Cobs of Cartagena, 1622-1655*. Puntualizzazioni circa l'inizio dell'attività della zecca di Cartagena.

- Doty, R.G. - *Juaristas, Imperialistas, and Centavos: Decimalization and Civil War in Mexico, 1857-1870*. Introduzione del sistema decimale nella monetazione messicana.

- Carter, G.F. e Nord, R.S. - *Calculation of the Average Die Lifetime and Number of Anvils for Coinage in Antiquity*. Gli Autori, basandosi sulla grande serie dei denari di *Crepusius* 82 a.C. i cui marchi di controllo sia al D/ che al R/ permettono di identificare in modo univoco i conii, presentano una serie di considerazioni quantitative circa la tecnica di emissione di epoca romana estensibile anche ad altre emissioni di denari.

- Esty, W.W. e Carter, G.F. - *The Distribution of the Number of Coins Struck by Dies*. Gli Autori determinano con metodi statistico-probabilistici la variabilità della distribuzione del numero di monete prodotte da conii.

Il volume presenta inoltre una lunga serie di recensioni di articoli e libri ad opera di autorevoli studiosi di numismatica.

Il fascicolo di Numismatic Literature N° 129 March 1993 contiene 545 informazioni bibliografiche relative a recenti pubblicazioni raggruppate per materia secondo uno schema praticamente accettato dovunque; dà notizia inoltre delle recensioni di volumi di carattere numismatico apparse sulle più importanti riviste del settore.

Bayerischen Numismatischen Gesellschaft München	Periodicità	Biblioteca
Jahrbuch für Numismatik und Geldgeschichte	annuale	dal 1956

Il 41° volume (Band XLI 1991), pubblicato nel corso del 1993, comprende la prima parte dell'indice di quanto pubblicato dal primo numero (1949) fino al N° 40 (1990).

L'indice risulta strutturato in:

Studi: per autore e per materia.

Recensioni: per opera recensita, per recensore e per materia.

Bibliografie di numismatica greca: per zecca/località.

Bibliografie di autori tedeschi

Necrologi.

Société Française de Numismatique	Periodicità	Biblioteca
Bulletin de la Société Française de Numismatique Revue Numismatique	mensile annuale	dal 1950 quasi completa vedi comunic. n°11

Si segnalano gli articoli di maggiore evidenza pubblicati nei numeri di maggio e giugno del Bulletin:

MAGGIO 1993

- Berghaus,P.- *Les phases de l'importation des monnaies romaines en Inde.*
I rinvenimenti di ripostigli di monete romane o di esemplari isolati in India si collocano negli stati del Sud. Si sono finora ritrovati denari della Repubblica, d'Augusto e di Tiberio, denari e aurei fino a Nerone (gli aurei presentano per la maggior parte colpi di forbice per cancellare il ritratto dell'imperatore) solidi, monete romane e bizantine di bronzo e imitazioni indiane dei solidi. L'Autore dà una succinta descrizione della composizione dei ritrovamenti.

- Gricourt,D et Hollard,D.- *Nouveaux éléments sur la frappe des antoniniens de Postume au type "Moneta Aug"*.
L'Autore offre una sintesi delle emissioni "Moneta Aug" dell'imperatore Postumo suddividendola in tre parti: Storia del problema di queste emissioni; Coniazione a Trèves della prima serie d'antoniniani al tipo "moneta Aug"; Incisione a Trèves dei conii al tipo suddetto.

- Delmaire, R.- *Un trésor du III siècle provenant du nord de la France.*

Viene esaminato un tesoro di 624 monete del III secolo proveniente dal nord della Francia, forse presso Théroouanne (Pas de Calais). Le monete sono tutte antoniniani, o imitazioni, e sono mal conservate. Ne è data la specifica, sia degli imperatori che delle zecche che coniarono tali monete.

- Bompaire, M.- *Le royal d'or de Charles V : nouveaux témoignages.*

L'articolo si rifà alla più antica lista di monete d'oro conosciuta in Francia e scritta nel XV secolo nella regione di Montpellier.

Vi sono descritte 105 monete e tutti i tipi sono disegnati con precisione. Da questo elenco l'Autore parte per esaminare diverse testimonianze riguardanti le "royal d'or" di Carlo V.

- Wack, R.- *Découverte d'un trésor monétaire dans le Limousin.*

Nel corso dell'autunno 1992, in occasione di lavori di demolizione d'un antico fienile nel comune di saint-Ouen-sur-Gartempe (Haute Vienne) è stato rinvenuto un tesoro di 118 pezzi d'argento dei regni di Luigi XIV e di Luigi XV. Il rinvenimento viene esaminato nella sua composizione.

GIUGNO 1993

Questo fascicolo è dedicato alle giornate numismatiche svoltesi a Chambéry il 5 e 6 Giugno c.a. Si riportano, dato che sono numerosi gli interventi pubblicati, solamente i titoli, per lo più senza commenti:

- Naster, P.- *Les "Statères d'Alexandre" dans les textes babyloniens sous les premiers Séleucides.*

- Amandry, M.- *Un petit trésor trouvé en Italie du Sud au Musée Savoisien.*

Il museo della Savoia conserva un lotto di monete d'argento emesse nelle varie zecche della Campania, Lucania e Calabria. Dato il loro aspetto si deduce che il tesoretto di 68 monete proviene da un unico ripostiglio e che è pervenuto in modo non noto al museo di Chambéry.

- Brunet, C.- *Le trésor de Sillingy*.

Il tesoro di antoniniani di Sillingy fu scoperto nel 1875 in occasione di scavi di sterro. Sotto quattro metri erano contenute in due vasi circa 8.000 antoniniani. Di queste monete ne restano 720 pezzi sparsi in più musei della Savoia, coprono il periodo dei regni da Valeriano a Probo.

- Amandry, M. et Remy, B.- *Les monnaies de fouilles des sanctuaires de Viuz-Faverges (Haute Savoie)*.

- Lafaurie, J.- *Réflexions sur les monnaies mérovingiennes et les cols des Alpes*.

- Bompaire, M.- *Monnaies d'or de Savoie circulant au début du XV siècle*.

- Charlet, C.- *Une ordonnance monétaire ducale modifiée par le Sénat de Savoie*.

Sono esaminati gli editti monetari della Casa reale di Savoia emanati negli anni 1575, 1590, 1594 e 1595.

- Meissonnier, J et Buret, C.- *Les collections numismatiques du Musée d'Avallon (Yonne)*.

- Raffaelli, P.- *A propos de numismatique savoisiennne : histoire de la collection numismatique du Musée Savoisien (Chambéry)*.

- Elayi, J et Elayi, A.G.- *Une nouvelle division de la première série de Sidon*

- Hahn, W.- *Symboles abstraits sur les monnaies axoumites*.

4 - DAI SOCI AI SOCI

MONETE DI MILANO - UN INEDITO

Il Rag. Antonio Mantero segnala un Ducatone di Milano di Filippo IV la cui leggenda presenta due varianti. Riportiamo volentieri il testo della comunicazione che il Rag. Mantero ci ha inviato unitamente ad una foto. Dobbiamo purtroppo rinunciare alla pubblicazione della foto e ce ne scusiamo ma confermiamo che corrisponde esattamente alla descrizione fattane dal nostro Socio a cui lasciamo il merito e la responsabilità del testo che segue.

La moneta osservata ha un tondello molto regolare, lo spessore è alto in alcuni punti e non molto largo di modulo anche se il peso corrisponde ad altri Ducatoni del medesimo periodo; infatti lo stesso pesa Gr. 31,91 per cui si esclude l'ipotesi di tosatura, pratica tanto usata in quegli anni, il diametro è mm 41, il metallo Argento.

D/ PHILIPPUS III REX HISPA

busto a destra, testa radiata...senza data

R/ MEDIOLANI DUX ETT.C

Le varianti notate sono di un certo interesse perché trattandosi senza alcun dubbio di un Ducatone di FILIPPO III ma mancando l'astina del IV si legge PHILIPPUS III. L'assenza della data si può giustificare dal fatto che il modulo non è molto perfetto come circonferenza.

Nel R/ si nota una T in più ETT.C invece di ET.C

Nell'opera del Crippa "Le Monete di Milano" non si trova riferimento a questa moneta infatti il ritratto del Sovrano differisce da quelli illustrati, anche il colletto pieghettato è diverso, avendo una riga o linea sopra lo stesso che inizia dalla nuca e termina al mento. Dalle varianti sopra descritte appare ragionevole ritenere che la moneta in questione sia INEDITA e quindi di rarità superiore alla norma.

Riferimenti bibliografici solo a titolo indicativo:

CRIPPA Le monete di Milano durante la dominazione Spagnola

CNI, N° 170 e 171, descritti senza data, ma non illustrati nell'opera citata.

MEDAGLIA NAPOLETANA DI CARLO III

Il Ricciardi descrive due medaglie di Carlo III coniate nel 1751 ai numeri 11 e 12 della sua opera. Le due medaglie sono simili, vi sono delle minime differenze negli stemmi, ma sono descritte con alcune sviste.

La N° 11, per la nascita del Principe Ferdinando, viene così descritta :

D/ CAROLUS ET AMALIA - UTR.SIC. ET.HIER.REG. Effigie affrontate del Re e della Regina. In basso:DE G.

R/ FOELICITAS MILITUM ET POPULORUM.MDCCLI - Stemmi accoppiati delle due famiglie, sormontati da corona reale.

Diametro 42 Argento

La N° 12 riporta

D/ stessa descrizione

R/ INSTAURATA CASTRENSIS DISCIPLINA .MDCCLI.

Diametro 42 Bronzo.

Rileviamo che:

- 1) le due foto sono invertite. Al N° 11 corrisponde la foto con leggenda INSTAURATA....descritta al N° 12 e viceversa.
- 2) La leggenda che si legge sulla foto è CASTRENSI, manca cioè della S finale attribuita nella trascrizione.

Ciò premesso abbiamo visto passare in asta tre volte negli ultimi anni la medaglia in argento con leggenda FOELICITAS...

Nel 1970 Asta Kunst und Munzen descritta mm 42 Gr. 28

Nel 1971 Asta Kunst und Munzen descritta mm 41 Gr.25, 8.

Nel 1988 Asta Christie's descritta con mm 41 e senza indicazione di peso.

La medaglia DISCIPLINAdescritta dal Ricciardi in Bronzo è passata in asta da Christie's il 30/4/92 unitamente ad un esemplare d'argento. Il catalogo indica il diametro di 42 mm ma omette l'indicazione del peso. La sigla dell'incisore è G. mentre sulle medaglie FOELICITAS è De G. (De Gennaro)

Il Dr. **Lucio Ferri** chiede ai Soci che possedessero un esemplare della medaglia DISCIPLINA...di poter conoscerne le caratteristiche in termini di metallo,

diametro, peso, incisore e caratteristiche della leggenda. Si prega di indirizzare le risposte alla Sede della Società in Via Orti, 3 - Milano.

REGGIO EMILIA E MIRANDOLA

Il Socio **Bellesia** sta svolgendo una ricerca sulle zecche di Reggio Emilia e Mirandola e chiede informazioni su monete o documenti inediti riguardanti queste zecche. I Soci possono inviare le loro notizie direttamente al seguente indirizzo:

Dr. Lorenzo Bellesia, via Siligardi, 2c - 42012 Campagnola Emilia - RE.

5 - NUOVI SOCI

BOSSI	Enrico Piero	<i>Milano</i>
CONTINO	Vincenzo	<i>Agrigento</i>
COSTA	Mario	<i>Formia</i>
DE ALBERTI	Alessandro	<i>Voghera</i>
VIGLIANI	Ferdinando	<i>Padova</i>
VOLGANO	Italo	<i>Broadstone</i>
CIRCOLO FILATELICO E NUMISMATICO		<i>Montagnana</i>

NECROLOGI

E' deceduto il Dottor **Athos Moretti**, Vicepresidente della Società per numerosi anni. Il Necrologio verrà pubblicato sul primo numero ordinario della Rivista Italiana di Numismatica.

E' deceduto il Dottor **Giacomo Bescapé**, noto studioso di numismatica. Il Necrologio verrà pubblicato sul primo numero ordinario della Rivista Italiana di Numismatica

COMUNICAZIONE è una circolare di informazione interna riservata ai Soci.

-Consiglieri componenti il comitato:

Dr. Lucio Ferri

Dr. Giuseppe Girola

Cav. Vincenzo Pialorsi

RIVISTA ITALIANA DI NUMISMATICA E SCIENZE AFFINI

Fondata nel 1888

NUMERI ARRETRATI

Annate disponibili:

1927	L. 30.000
1944-47.	L. 30.000
1948	L. 30.000
1949	L. 30.000
1950-51	L. 30.000
1952-53	L. 30.000
Dal 1956 al 1958 cad	L. 30.000
Dal 1960 al 1969 cad	L. 35.000
Dal 1972 al 1973 cad	L. 35.000
Dal 1974 al 1980 cad	L. 40.000
Dal 1981 al 1984 cad	L. 50.000
1985-1986 e 1987 cad	L. 60.000
1988 (Centenario)	L. 140.000
1989	L. 70.000
1990	L. 70.000
1991	L. 90.000
1992	L. 90.000
Indice di Numismatica 1888-1967	L. 25.000
Indice di Medagliistica 1888-1967	L. 20.000
Catalogo Biblioteca	L. 15.000
Zecca di Milano-Atti Convegno 1983	L. 140.000
Le monete Papali del XIX sec di Vico D'incerti	L. 25.000

Quote sociali 1993

Socio Ordinario	L. 90.000
(Studente)	L. 45.000
Socio Sostenitore	L. 180.000
Socio Vitalizio	L. 2.250.000

Fotocopie:

I Soci possono richiedere fotocopie di testi presenti in Biblioteca: costo di ogni copia L. 150.
Si prega di inviare l'importo in francobolli unitamente alla richiesta.

Orario Biblioteca:

Sabato dalle ore 15 alle 18